



La messa organizzata dalla Cisl, l'arcivescovo: «Momento per stare vicino a chi non spera più». (FOTO PETYX)

Gli edili disoccupati sotto casa del sindaco

●●● Gli edili disoccupati del comitato della Fillea Cgil hanno organizzato ieri un sit-in prima sotto l'abitazione del sindaco Leoluca Orlando e poi davanti palazzo delle Aquile. «Vogliamo un pezzo di pane per le nostre famiglie. Chiediamo un lavoro e che il sindaco si faccia portavoce nelle grandi aziende palermitane perché riservino una quota di lavoro agli edili disoccupati della città» dice Enrico Accardi, che rappresenta il comitato disoccupati degli edili della Fillea Cgil, lo stesso gruppo che ha manifestato con una finta inaugurazione del cantiere dell'anello ferroviario e che è andato in processione nel santuario di Santa Rosalia, sempre per chiedere il «miracolo» di un

lavoro. «Stamattina (ieri, ndr) alle 7.30 eravamo sotto casa di Orlando. Quando è sceso ci ha detto che ci avrebbe incontrati negli uffici del Comune. Ci siamo spostati sotto palazzo delle Aquile, aspettando l'incontro», ha aggiunto Accardi. «La mobilitazione degli edili andrà avanti anche durante il periodo natalizio, per chiedere di sbloccare i cantieri edili della città e per chiedere occupazione - dichiara Piero Ceraulo, componente della Fillea Cgil - Non faranno delle feste come gli altri. Anche perché il Comune ha detto loro di recente che il protocollo siglato, quello che dovrebbe garantire una quota di lavoro ai disoccupati nei cantieri che partono, non è efficace».

Giornale di Sicilia - 23 dicembre 2014

FABBRICA CHIUSA. Presenti gli ex dipendenti con le famiglie, ma anche gli operai di Keller e Ansaldo Breda e impiegati della Formazione

Romeo: «Senza lavoro non c'è dignità»

➤ L'arcivescovo ha celebrato ieri mattina una messa nei locali del pastificio Tomasello a Casteldaccia

●●● «Senza lavoro non c'è dignità, viviamo ormai in un mondo contraddistinto dall'indifferenza, ciò che deve prevalere è il bene della collettività». Ha ricordato così l'emergenza lavoro, l'arcivescovo di Palermo Paolo Romeo nel corso della messa celebrata ieri mattina, alla presenza dei lavoratori e dei rappresentanti del sindacato, all'interno della fabbrica Tomasello a Casteldaccia, organizzata dalla Cisl. Un momento, ha detto, «per sostenere chi soffre di più soprattutto durante le festività natalizie e per stare vicino, come deve fare la chiesa, a chi non spera più». Alla messa hanno preso parte i segretari Cisl Palermo-Trapani Daniela De Luca,

Cisl Sicilia Mimmo Milazzo e il segretario confederale Maurizio Bernava. «Abbiamo scelto di stare vicini agli oltre cinquanta lavoratori della Tomasello e a tutti i dipendenti delle aziende in crisi - spiega Daniela De Luca, segretario Cisl Palermo-Trapani -, perché vogliamo credere che, pur in un momento così buio, possa esserci una possibilità di speranza, di rilancio. Siamo veramente preoccupati, la crisi ha colpito le nostre eccellenze, marchi storici come quello del pastificio di Casteldaccia. Ci auguriamo che le trattative in corso per riaprire la fabbrica possano andare a buon fine, non possiamo accettare la lenta desertificazione che sta

colpendo i nostri territori di Palermo e Trapani, vogliamo tutelare i lavoratori ma anche le principali produzioni delle nostre realtà, solo così potremo vedere una via d'uscita». Mimmo Milazzo, segretario Cisl Sicilia, ha aggiunto: «È importante che il settore dell'agroalimentare riparta, è una risorsa fondamentale per il sistema paese e per la nostra economia. Bisogna fare di più per evitare di perdere aziende e posti di lavoro, bisogna far ripartire l'economia proprio partendo dalle nostre produzioni». Presente anche il sindaco Leoluca Orlando che ha detto: «Il lavoro è un diritto, dietro ogni posto perso c'è l'angoscia di una famiglia, siamo qui per so-



Giovanni Tomasello (FOTO PETYX)

stenere un settore così importante come l'agroalimentare che proprio nell'anno dell'Expo dovrebbe vedere il suo rilancio, ci auguriamo che la fabbrica possa riaprire presto». Alla messa hanno partecipato anche le famiglie dei lavoratori del pastificio, delegazioni di operai della Keller, di Ansaldo Breda e della Formazione professionale. «Purtroppo - ha commentato Giovanni Tomasello, presidente del marchio storico -, siamo giunti alla dolorosa scelta di chiudere la fabbrica, di firmare le lettere di licenziamento. È stato un momento terribile, speriamo che il futuro riservi la possibilità di garantire i lavoratori e le loro famiglie».